



Associazione Fornitori Ospedalieri Regione Puglia

(costituita 10 maggio 1984)

ASSEMBLEA GENERALE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Giuseppe Marchitelli

25/05/2018



“Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini.” Giovanni Falcone



Carissime Socie/Carissimi Soci,

ringrazio tutti per la Vostra presenza è un'evidenza importante della vita associativa.

L'*incipit* del nostro ruolo di Rappresentanza molto condivide con la citazione in epigrafe. Giovanni Falcone non ha bisogno di annunci speciali. Tutti noi lo ricordiamo nel ruolo di magistrato italiano che sfidò la mafia e per questo assassinato il 23 maggio 1992. Sono trascorsi 26 anni proprio in questi giorni e sappiamo che le sue idee non sono volate via con lui. Oggi con maggior forza sono sostenute dalle migliaia di giovani che ogni anno partecipano al tributo per la sciagurata perdita.

Gli uomini **passano** le idee **restano**. Passano perché è corretto che sia così, mai dovrebbe affermarsi come



deformazione di ruolo che potrebbe portare a smarrire il fine della alternanza e dell'azione collettiva.

La corretta via, dunque, care amiche ed amici, non passa per le abitudini, ma coincide con quella in cui i singoli vengono responsabilizzati nei confronti dell'inevitabile implicazione delle idee che restano e che si manifestano per il tramite delle loro azioni individuali. Nel nostro caso, in seno all'associazione che ci ospita e che grazie a Voi ho rappresentato fin'ora.

Nelle attività economiche come tutti noi sappiamo, i tanti singoli da soli non esistono, bensì co-esistono legati e dipendenti, bilanciando i reciproci limiti. Da qui la necessità di stare insieme quindi dar vita alla scelta associativa.

Al mercato spettano i compiti di perseguire l'efficienza nella produzione e nel consumo di beni e servizi, di esprimere la



libertà di impresa e di commercio, di consentire agli individui la partecipazione all'attività economica secondo le aspirazioni e le capacità di ciascuno, di contribuire alla crescita individuale e quindi collettiva e, infine, di promuovere le innovazioni di prodotto/servizio elevandone la qualità.

Ci adoperiamo quotidianamente e consapevolmente, per scoraggiare scelte irrispettose delle opportunità e per incoraggiare la necessità di visioni future. Come ad esempio l'impegno per almeno tentare di contenere l'abuso del potere di mercato, che da qualche anno cerca di soverchiare le PMI, trovando un terreno fertile anche nella totale assenza di regole alimentate negli anni, dal susseguirsi di governi poco attenti alle piccole imprese.

In altri termini, lavoriamo per porre le imprese in sintonia con la società, che possano rispondere ai fabbisogni, del nostro settore, che non siano mediaticamente esposte ogni volta con



fare critico quando non inquisitorio. E' giusto tentare di generare un mercato socialmente sostenibile nell'interesse di tutti, tenendo presente che l'utilizzatore finale delle nostre attività è il paziente/cittadino quindi tutti noi. Noi imprenditori ci impegniamo nel ruolo, ma siamo consapevoli che l'azione è dettata da chi legifera sia a livello centrale che territoriale. Ricordo la mission di A.F.O.R.P. come cita l'art.2 dello Statuto: *“l'Associazione per il carattere professionale e sindacale si propone: di tutelare gli interessi generali, particolari economici e professionali degli aderenti, adottando tutte le iniziative, di qualsiasi natura idonee a risolvere tutti i problemi connessi ai medesimi interessi;..omissis..di promuovere ed attuare ogni iniziativa tendente a valorizzare la funzione commerciale del settore sul piano politico e tecnico-professionale.”*



Da qui l'accento sulla indicazione di ciascuna delega che è stata assegnata, che richiede prima di tutto, di privilegiare il sapere tecnico-economico e perché no giuridico, di ognuno di noi che rappresenta a pieno titolo la nostra Associazione.

Alcuni osservatori notano che il modello A.F.O.R.P. così connotato da competenze ed indipendenza, è stato preso a riferimento nelle sedi preposte, consolidando la reputazione di rappresentanza associativa.

L'A.F.O.R.P. nel tempo ha confermato la propria libera azione suggerendo strumenti volti al perseguimento della tutela e degli interessi dei propri iscritti, come vuole il nostro operare, mettendo in campo la leale collaborazione presso tavoli tecnici e sedi di rappresentanza istituzionale.

Relativamente alle istituzioni che sono il nostro interlocutore diretto, oggi assistiamo ad un continuo smarrimento, dettato si dalle instabilità di riferimento politico che sta vivendo il



nostro Paese, ma troppo spesso si intravedono anche alcune ombre che possono essere qualificate come sovrapposizione di competenze, fortunatamente limitate, o peggio di mancanza di assunzione di responsabilità.

L'azione volta agli iscritti in questi ultimi quattro anni, ha confermato la presenza delle delegazioni A.F.O.R.P. e del sottoscritto, attraverso le numerose consultazioni preventive, successivamente tramutate in decisioni di merito.

Il riconoscimento di A.F.O.R.P., si è quindi manifestato nella esecuzione degli atti. Ma l'attività di una Associazione indipendente, deve essere chiaro a noi tutti, acquisisce legittimazione se viene bilanciata da un'accresciuta *responsabilità*, da una rendicontazione delle proprie scelte. Fino a divenire un punto essenziale del proprio operato, confermato soprattutto in questo ultimo mandato con un dialogo intenso, con un bilanciamento dialettico delle posizioni



ed una connessione solida fra gli iscritti. Il mandato di questo Direttivo, ha operato in un periodo di grandi cambiamenti nel comparto della salute, delle politiche per il welfare e anche, in questi ultimi mesi, nell'attesa di un risultato elettorale che apre nuovi scenari nel senso più ovvio del termine.

Dopo diversi mandati, mi sia consentito, mi permetto di identificare come ruolo di maggior impatto per A.F.O.R.P. l'interpretare e il valutare attentamente i segnali di cambiamento, vale a dire la semantica del contesto, per poter definire la propria azione tramite "indici" rilevatori. Un processo di lettura e scrittura nei confronti del contesto sanitario. In questi anni è stato quindi necessario muoversi per partecipare senza particolare destabilizzazioni, alle rinnovate regole e strumenti, confermando però, la stabilità



dei principi generali, dei metodi di intervento e di *responsabilità* della nostra azione.

Quattro anni, questi ultimi senza sommare i precedenti, in prima linea con l'Associazione e la struttura tutta: segreteria, ufficio stampa, che ringrazio per la pazienza di aver lavorato con me e il Direttivo. Il Consiglio Direttivo e i Proibiviri che ringrazio per la competenza sempre custodita e coltivata e per la tenacia nel tenere alti i valori che distinguono l'A.F.O.R.P. Continuate così!

Ora è venuto il tempo per il Presidente di congedarsi.

E nel farlo voglio ringraziare in un sol fiato tutti coloro che, dalle istituzioni alle aziende, dalle associazioni fino alla società civile, hanno lavorato con me.

Mettendo ognuno a disposizione le proprie idee, i dubbi, le perplessità e le certezze, che fanno di un individuo una donna/un uomo migliore.



Quattro anni fa, in questo periodo, iniziò l'iter per la successione nel Direttivo di questa Associazione, che senza esitazione, nominò i nuovi Componenti e me Presidente.

Vi ringrazio ancora per questo.

Detta ricorrenza sia di buon viatico per affrontare, da oggi, quell'esercizio con personalità nuove, evitando così soluzioni di continuità.

Quattro anni assai interessanti, ma lunghi e vissuti – come detto – ad altissima velocità e con la fatica di essere costantemente in cammino.

Oggi sono mature le premesse per fare un ulteriore passo – già tentato alcune volte per la verità – spazio alle nuove generazioni!

Grazie a tutti e buon lavoro!

Beppe Marchitelli